

## APPALTI PUBBLICI

## E riparte la gara per il Filobus

**R**iparte e sarà aggiudicata entro la fine di ottobre la gara da 131 milioni per il filobus sulle direttrici Eur-Tor de' Cenci e Laurentina-Tor Pagnotta. Dopo la sospensione della procedura di gara, a maggio scorso da parte della nuova Giunta appena insediata - e le dichiarazioni dell'assessore capitolino alla Mobilità, *Sergio Marchi*, che aveva assicurato un cambio sostanziale del progetto a causa del dissenso dei residenti -, il Campidoglio fa retromarcia.

E scrive una lettera a Roma Metropolitane, la società incaricata di bandire la gara, invitandola a disporre l'immediata ripresa della procedura. Poiché, riconosce Marchi, nonostante il dissenso dei residenti del municipio XII, «è in corso una procedura di gara che impone la salvaguardia dell'iter già espletato e delle offerte presentate dai concorrenti». Quindi la gara riparte e il progetto posto alla base della procedura concorsuale non si cambia, ha assicurato l'amministratore delegato di Roma Metropolitane, *Federico Bortoli*, perché «questo progetto è stato approvato e finanziato dal ministero, non si può pensare di sospenderlo e

farne un altro, visto che la procedura di gara è stata avviata regolarmente».

Trattandosi di un appalto integrato, nella fase attuativa, e quindi nel passaggio dal progetto definitivo a quello esecutivo, si darà priorità alla realizzazione della parte dell'opera condivisa e gradita a tutti i cittadini, ovvero l'asse che riguarda Tor Pagnotta-Laurentina. Quanto alla seconda parte dell'opera, Tor de' Cenci-Laurentina, quella più controversa, pur muovendosi all'interno di una cornice immutabile, potranno essere tenute in considerazione alcune istanze dei residenti. Ad esempio, potrà essere spostata la fermata del Filobus, l'incrocio o la rotatoria di alcuni metri. «Ma si tratta di aggiustamenti - ha precisato Bortoli - nulla a che vedere con lo stravolgimento del progetto che significherebbe riavviare l'iter, richiedere l'autorizzazione al ministero, bloccare la procedura di gara e rifare tra un anno un'altra gara». Senza contare che, se a procedura concorsuale aperta si modifica l'elemento portante posto a base di gara, si commette «un'illegitimità straordinaria», che presta il fianco a facili ricorsi. ■ G.D.R.

